

## Megamietitrice 1010

– Tu papà, tu mamma, sbagliate riguardo alla gran montagna di ferro. Ma davvero voi non siete più qui? Davvero, sì, davvero. Davvero sì, io sono rimasto solo. Però io non ci credo lo stesso. Io non sono capace di stare da solo nelle terre. Io ho paura, mamma. Ho così tanta paura che batto i denti, senti?

Mamma, papà, sorella cara, fratello grande, come faccio io senza voi in mezzo alle terre? Le guardo, tutte deserte, tutte piene di cattiveria, da solo mi mettono così tanta paura che non ce la faccio a essere solo.

Papà, mamma, voi sbagliate, avete sbagliato, neanche la gran montagna di ferro che ha pitturati sui fianchi il bastone bianco e la luna bucata, più un altro bastone bianco e un'altra luna bucata, è abbastanza lenta.

Montagna di ferro, non lasciarmi qui! Smetti di camminare via! Ascoltami! Fermati ora!

Invece no. Tu sei cattiva! Non ne vuoi sapere di fermarti ad aspettarmi. Tu sei tanto, tanto cattiva. E sei già laggiù. Sulle zampe che arrivano fino al cielo; vanno avanti e vanno indietro, ti portano via e loro nella tua pancia nera.

Sorella cara dimmi che non è vero che sono rimasto solo, ti prego, ti prego. Mi hai spinto da una parte e la montagna ti ingoia e la sua gran bocca di ferro non mi si chiude sopra. Tu mi spingi fuori, che il muro si è aperto. La gran montagna di ferro con le zampe che salgono in cielo arrivava. Io ero pieno di spavento, mi facevo la pipì addosso, che vergogna. Me solo non ha ingoiato, vedi sorella cara?

La pipì è fredda. Il sacco è pieno di pomi dolci. Tu mi hai dato il sacco che io e te riempivamo insieme e mi hai spinto fuori. Sorella cara, e fratello grande, e papà, e mamma. Voi davvero non ci siete più? Io ho più paura di quando vedevo che la montagna di ferro ci prendeva. Non avevo mai avuto tanta paura. Credevo di morire per la paura. Adesso ho ancora più paura.

Mamma, mi asciughi tu le lacrime? Per piacere, mamma, asciugami le lacrime e abbracciami tanto stretto. Sento freddo, sai, mamma? Scusami se mi sono fatto la pipì addosso. Andremo al fiume e mi sciacquerò da me, va bene? Però ora vieni via dalla pancia della gran montagna di ferro, vuoi? Torna qui insieme a me, vuoi? Tieni per mano la cara sorella, il fratello grande e papà e tornate da me, sii buona. Guardami mamma; smetto subito di piangere; vedi mamma? Non mi farò mai più la pipì addosso per la paura, te lo prometto. Allora torni da me? Prendili per mano e portali qui insieme a te, sii buona, mamma. Sii buona ancora una volta con me, mamma.

Papà dice che presto il muro si apre per fare entrare la montagna di ferro. E dice che poi, alla fine, succede che pure per lei si apre di nuovo quando esce. La gran montagna ha pitturati sui fianchi il bastone bianco, la luna bucata, il bastone bianco e la luna bucata. Papà ieri la guardava lavorare.

<< E' più lenta delle altre >>, lui diceva.

Per papà è lenta abbastanza e anche tu mamma dici che è lenta abbastanza. Papà, mamma, no invece! Sbagliate, non era lenta abbastanza. Papà, non fare il segno che ci faceva entrare là dentro, non farlo papà. Ci terremo la fame, non importa, da qualche parte un po' di cibo lo troviamo, anche se in giro ce n'è sempre meno lo troviamo, papà, ma non fare il segno.

E il muro si apre così la gran montagna di ferro entrerà. Lei è vicina però c'è spazio. Papà, tu fai il segno, quando fai il segno bisogna entrare davanti alla gran montagna di ferro. Siamo là dentro. Guardo la gran montagna dietro di noi. Ci insegue, lei ingoia le piante intere con tutti i pomi attaccati. Fa tanto rumore. Mi fa tanta paura, dalla paura mi viene da vomitare, stammi vicina sorella cara. Dobbiamo raccogliere un poco di pomi dolci per noi, prima che la gran montagna di ferro se li mangi tutti. Basta camminare veloci e papà dice che ci riusciamo e che ci salviamo. Il muro si aprirà ancora per fare uscire la gran montagna di ferro, così prima usciremo noi con i sacchi pieni di pomi dolci che ci toglieranno un po' la fame.

Sorella cara, ci pensi? Per un po' smettiamo di sentire fame. Ci pensi quanto sarà bello?

Ora ho molta, molta, molta fame. Non voglio mangiare un pomo dolce, ma lo mangio. Non arrabbiatevi con me ma lo mangio. Anche se non siete qui a mangiare i pomi dolci insieme a me, non arrabbiatevi, ne mangio pochi, prometto.

Come sono buoni, sorella cara! Perché non vuoi essere qui a mangiare questi buoni pomi dolci insieme a me? Perché al posto di essere qui siete tutti laggiù, nella pancia della gran montagna di ferro che se ne va via?

La guardo che se ne va via e sento le lacrime che rivengono. No, invece smetto subito di mangiare i pomi dolci. Non mi importa della fame. Tu hai raccolto con me quelli di questo sacco, sorella cara, tu ne hai raccolti molti più di me, non posso mangiarli da solo. Sorella, tu che mi aiuti sempre.

<< Cucciolo, tieni, mangia, sei così magro >>, mi dici questo e mi lasci un po' del tuo cibo ogni volta.

Ma adesso che non sei qui, io non mangerò la tua parte. Ma se non ci sei davvero, come farò senza di te, sorella cara? E senza la mamma, senza papà, senza il fratello grande. Davvero state nella pancia della gran montagna di ferro? E io ora sono proprio tutto solo in mezzo alle terre deserte tutte piene di cattiveria?

Sì, io ora sono proprio tutto solo, tutto solo. Ho così tanta paura che se arriva la notte non so come faccio. Mamma, papà, sorella, fratello, vi prego, vi prego, vi prego, vi prego tornate con me. Io non ce la faccio da solo se arriva la notte.

Noi c'eravamo al fondo. Il muro si apre di nuovo, possiamo uscire! Perché non siete usciti anche voi? Le orecchie rimbombano. La bocca della gran montagna batte i denti tanto vicina. Aiuto! Ci mangia! La pipì scende giù per le gambe, che vergogna. La pipì è così calda. Tu mi spingi fuori, che il muro è aperto. Sorella mia! La bocca vi mangia tutti!

Perché montagna di ferro non mi hai schiacciato quando tu pure sei uscita? Perché mi lasci qui solo? Montagna, laggiù! Chi ti ha chiesto di essere tanto cattiva? Montagna! Ridammi la mia cara sorella, la mia mamma, il mio papà, il mio fratello grande. Non lasciarmi qui solo! Dove vado io da solo, piccolo come sono? Dentro le terre, pure i grandi da soli

muoiono.

A noi piacerebbe tanto essere fuori, << fuori la gente sta bene. La gente di fuori mangia quando ha fame finché la fame non gli passa. >> Ti crediamo, papà.

Anche se noi non le abbiamo mai viste le terre fuori dalle terre, ci piacerebbe tanto essere fuori.

Nelle terre abbiamo sempre avuto fame. Nelle terre lottate sempre contro la gente cattiva.

Però, la sera ci mettiamo tutti vicini per dormire più caldi e sto bene. Io sono il cucciolo della famiglia e mi stringete a voi e allora sto bene.

Ma questa notte no. Voi siete nella pancia della gran montagna di ferro e io sono fuori.

<< Cucciolo, bisogna avere coraggio, >> mi dici sempre, sorella cara. Ma tu sei con gli altri nella pancia della montagna di ferro che se ne va via.